

## Cosenza, Biblioteca Civica - Mostra “B. Telesio”

### La mostra su Bernardino Telesio

La Biblioteca Civica di Cosenza, in occasione del cinquecentenario della nascita di Bernardino Telesio (7 novembre 1509), ha allestito una mostra bibliografica e documentaria dove sono esposti preziosissimi volumi di opere filosofiche. I volumi più pregiati della mostra sono sicuramente le due edizioni rinascimentali del “*De rerum natura iuxta propria principia*” di Telesio.

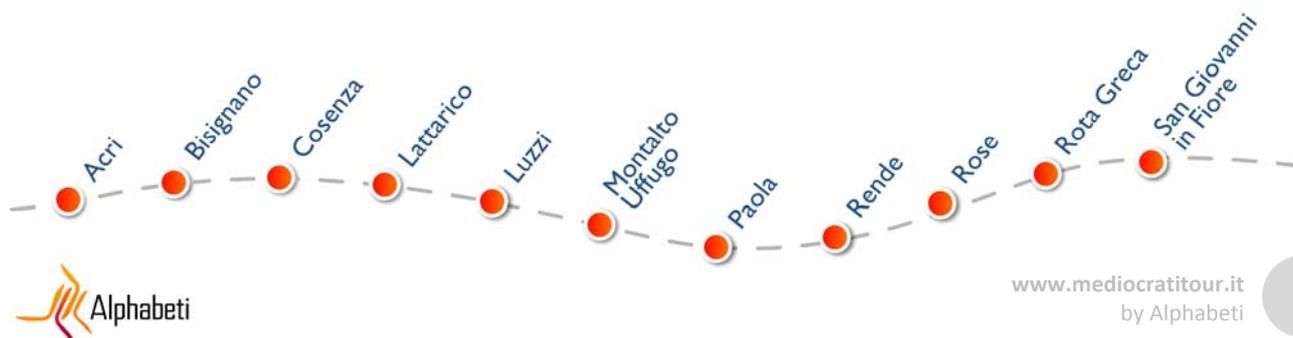
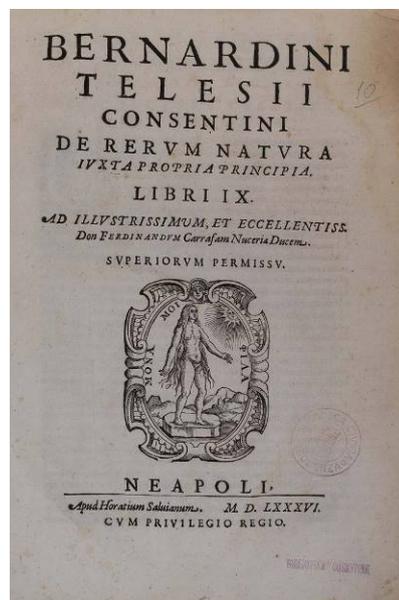
In mostra è esposta anche l’unica poesia scritta da Telesio e dedicata alla nobile Giovanna Castriota, sua mecenate.

L’esposizione segue un ideale percorso filologico e cronologico presentando non solo le opere del filosofo cosentino, ma anche di altri autori legati a lui o alla storia della fondazione della Biblioteca Civica.

Il percorso letterario parte da Parrasio, il fondatore dell’Accademia Cosentina a cui successe lo stesso Telesio e dopo di lui Sertorio

Quattromani. Questi tre autori rappresentano in sintesi la gloriosa storia dell’Accademia Cosentina.

Gli altri autori presentati sono legati all’attività filosofica di Telesio: Antonio Telesio, zio e primo maestro del filosofo, Campanella e Bacone i filosofi che da lui e dal suo metodo furono ispirati per elaborare le proprie teorie, e infine Jacopo Antonio Marta, suo antagonista.



## Biblioteca Civica di Cosenza

La Biblioteca Civica di Cosenza si trova nel centro storico della città ed è strettamente legata all'Accademia Cosentina.

La Biblioteca, infatti, fu inaugurata l'11 giugno 1871 con la denominazione di *Pubblica Biblioteca* proprio per volere dell'Accademia Cosentina. Nel 1873, però, dopo solo due anni di attività, la Biblioteca venne chiusa per mancanza di fondi, pur continuando a reperire testi, sostenuta dalle offerte delle famiglie più ricche della città. Nel 1898 la Biblioteca venne riaperta grazie all'intervento dell'Accademia Cosentina, del Comune e della Provincia di Cosenza con il nome di *Biblioteca Civica Cosentina*.

L'edificio dove ora ha sede la Biblioteca Civica è stato costruito negli anni '30 del secolo scorso, per ospitarvi anche l'Accademia Cosentina e il Museo civico.

La Biblioteca Civica di Cosenza possiede un fondo di 200.000 volumi di cui 20.000 sono antiche edizioni. Le 53 edizioni di incunaboli, che sono i primi libri a stampa dopo l'invenzione di Guttemberg, costituiscono la raccolta più cospicua delle biblioteche calabresi. In questa raccolta emerge l'opera di un prototipografo calabrese, Battista de Tortis di Nicastro. La Biblioteca possiede, inoltre, 33 corali del

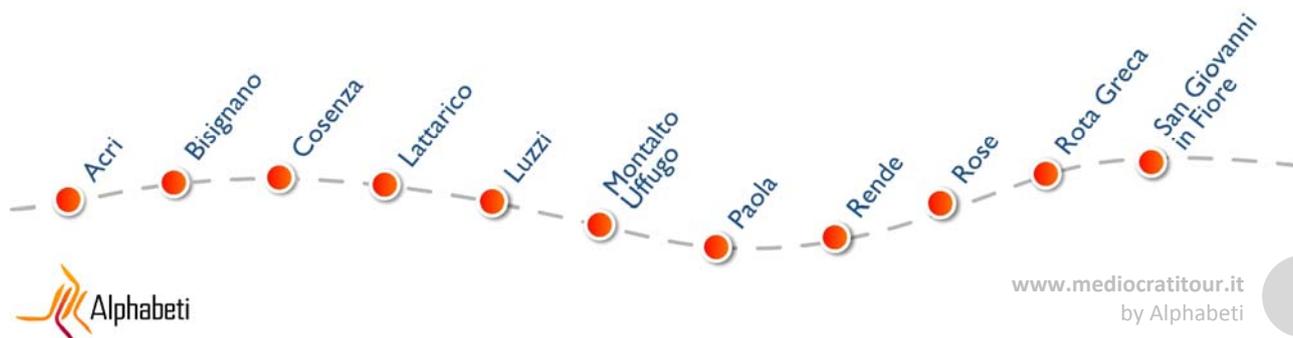
Rinascimento con pagine in pergamena, manifattura di monaci della provincia di Cosenza.

Di notevole valore la sezione manoscritti, che comprende documenti pergamenei dei secoli XIII XVIII, testi filosofici del '500, '600 e '700, epistolari e carteggi, autografi e testi inediti di storia e letteratura calabrese.

Nella Sala Salfi della Biblioteca è stata allestita una mostra permanente. Qui sono esposte 30 stampe incise che fanno parte di un fondo di 100, risalenti al '700 e all'800, intagliate da incisori locali, italiani e stranieri. Questa mostra è stata curata dal bibliotecario capo, Dott. Michele Chiodo, autore anche di una pubblicazione su queste stampe. Purtroppo per mancanza di spazio e per i soliti problemi legati al reperimento delle risorse economiche, è stato possibile esporre solamente 30 delle 100 stampe.

## Parrasio

Giovan Paolo Parisio, che cambiò il suo nome in Aulo Giano Parrasio, fondò nel 1511 l'Accademia Cosentina e fu anche maestro di Bernardino Telesio. Fu nominato maestro di camera da Ferdinando II re di Napoli. A Roma insegnò Eloquenza all'Accademia Pomponiana e Latino all'Archiginnasio. Tra le sue opere si maggior rilievo si ricorda il "*De rebus per Epistulam quaesitis*".



In questa mostra è presentata l'opera "Quaesita per epistolam ex recensione", stampata a Napoli nel 1721.

## Antonio Telesio

Antonio Telesio (Cosenza 1482-1534) era lo zio paterno e maestro del filosofo Bernardino. Giovanni Gentile, nel suo saggio su Bernardino Telesio, cita lo zio Antonio definendolo "umanista dottissimo in latinità e maestro assai valente di lettere". Il nipote Bernardino lo seguì fuori da Cosenza. Antonio Telesio trovò la sua fortuna letteraria in città come Milano, Roma e Napoli.

Le sue opere, tuttavia, furono stampate solo nel 1772 in un'unica edizione a cura di Francesco Daniele, il quale riuscì a usare i manoscritti conservati nella biblioteca del patrizio cosentino Emilio Giannuzzi Savelli. Questo ritratto di Antonio Telesio è contenuto proprio nell'opera di Daniele, che ne traccia anche la biografia.

*natura iuxta propria principia*". Le prime edizioni dell'opera qui mostrate, sono del 1565 e del 1570 e sono concepite in due soli libri. L'edizione del 1570 vanta una particolarità: ai margini di diverse pagine ci sono numerose glosse manoscritte forse vergate dallo stesso Telesio.



## Bernadino Telesio

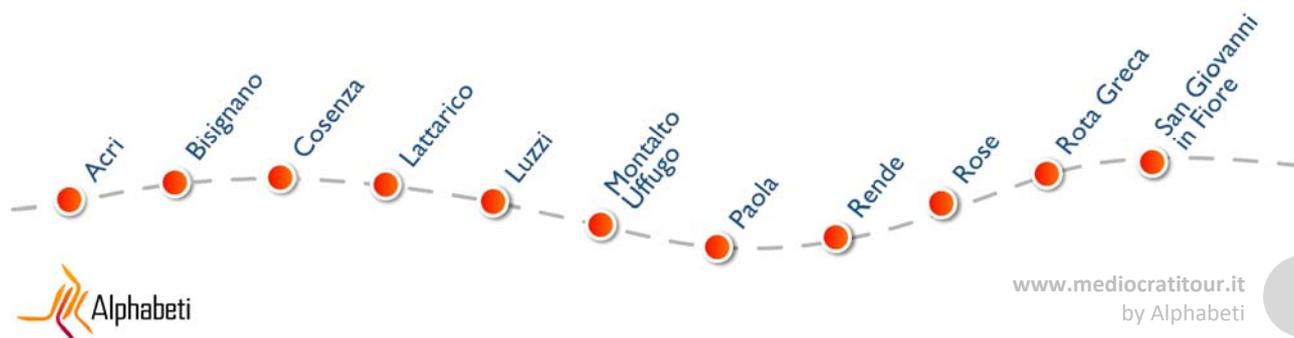
**De rerum natura iuxta propria principia**  
Romae, Apud A. Bladum, 1565

Esemplare mutilo del frontespizio e del colophon

La Biblioteca Civica di Cosenza conserva la più famosa opera di Bernardino Telesio, il "De rerum

**Telesio Bernardino** *De rerum natura iuxta propria principia libri IX* Neapoli, 1586

L'ultima edizione del "De rerum natura iuxta propria principia", quella considerata definitiva, è del 1586 e contiene i nove libri in un volume unico. Sul frontespizio di questa edizione esposta, è impresso un simbolo che rappresenta la Verità nuda illuminata dal sole. Questo simbolo



rappresentava molto bene lo spirito di Telesio e le sue opere. L'intera opera del filosofo cosentino è dedicata a Ferdinando Carrafa, conte di Soriano, che lo ospitò durante il suo lungo soggiorno napoletano e fu anche suo mecenate.

**Persio Antonio** *Bernardini Telesij, Varii de naturalibus rebus libelli* Venetiis, 1590

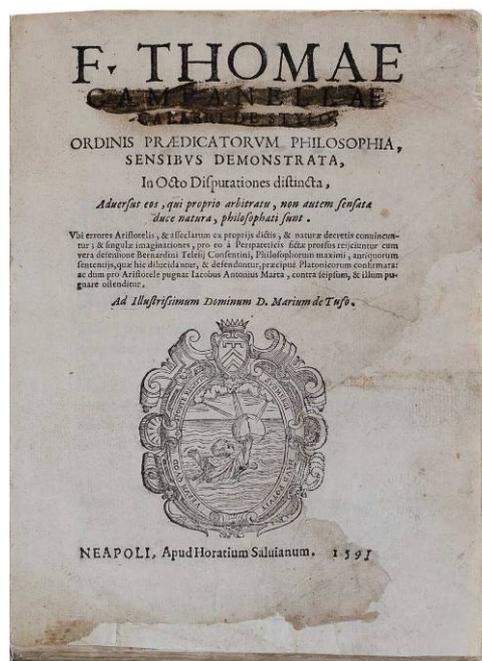
Questo volume raccoglie gli opuscoli di Bernardino Telesio. A curare questa edizione fu un suo allievo, Antonio Persio, nel 1590 anno in cui si trovava a Venezia.

Antonio Persio conobbe Bernardino Telesio durante gli anni del suo soggiorno a Napoli.

**Telesio Bernardino** *Carmina diversorum illustrium poetarum ad illustrissimam Ioannam Castriotam* Vici Aequens, 1605

In questa edizione rinascimentale, stampata a Vico Equense nel 1605, è contenuta l'unica poesia scritta da Telesio e dedicata alla nobile Giovanna Castriota, sua mecenate.

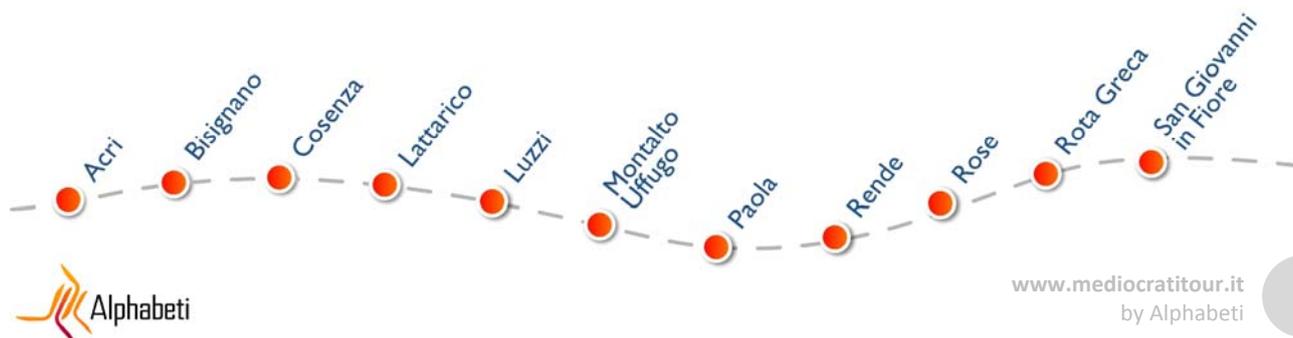
Giovan Domenico Campanella nacque a Stilo, in provincia di Reggio Calabria, nel 1599. Di famiglia molto modesta, ma di spiccato intelletto, entrò nell'Ordine domenicano per poter seguire corsi regolari di studio. Dopo aver pronunciato i voti assunse il nome di Tommaso. Ma l'istruzione ricevuta dai domenicani non bastò al suo desiderio di conoscenza, così cominciò a leggere



## Tommaso Campanella

Campanella Tommaso *Philosophia sensibus demonstrata in octo disputationes distincta* Neapoli, apud H. Salvanum, 1591

da solo tutti quei libri dei filosofi antichi ma soprattutto gli scritti telesiani, seguendo il metodo di ricerca di Bernardino. Il "De rerum natura iuxta propria principia", in particolare, fu per lui fonte di rivelazione e allo stesso tempo



liberazione. Nel 1589 Campanella concluse la sua prima opera, *"Philosophia sensibus demonstrata"*, in replica a un libro di un certo Jacopo Antonio Marta, che a sua volta aveva scritto contro l'amato Telesio. Nel 1592 termina la stesura del *"De sensu rerum et magia"*. Ma fu la pubblicazione della sua prima opera che provocò scandalo nel convento di San Domenico e gli valse un primo processo per eresia nel 1591. A questo processo ne seguirono altri quattro. Dopo la sentenza dell'ultimo processo, trascorse 27 anni in carcere a Napoli, e durante questi anni di prigionia scrisse le sue opere più importanti, tra cui *"La città del sole"* (1602). Quando fu scarcerato rimase per un periodo a Roma ma, in seguito a una nuova cospirazione contro di lui in Calabria, fu costretto a fuggire in Francia alla corte di Luigi XIII dove trascorse il resto dei suoi giorni.

## Francesco Bacone

**Bacone Francesco** *Nuovo organo delle scienze*  
Traduzione in italiano con annotazioni e una prefazione del traduttore Bassano, 1788

Francesco Bacone (sir Francis Bacon) nacque a Londra nel 1561. Studiò legge e giurisprudenza ma divenne sostenitore della rivoluzione scientifica pur non essendo uno scienziato. Visse alla corte inglese e fu nominato lord cancelliere

da Giacomo I Stuart. In seguito a una condanna per corruzione fu costretto a ritirarsi a vita privata, dove si dedicò ai suoi studi. La sua passione per la scienza lo condusse a sostenere esperimenti naturalistici. Proprio a causa di un esperimento sul rigido freddo invernale contrasse una polmonite che gli costò la vita. Morì nel 1626.

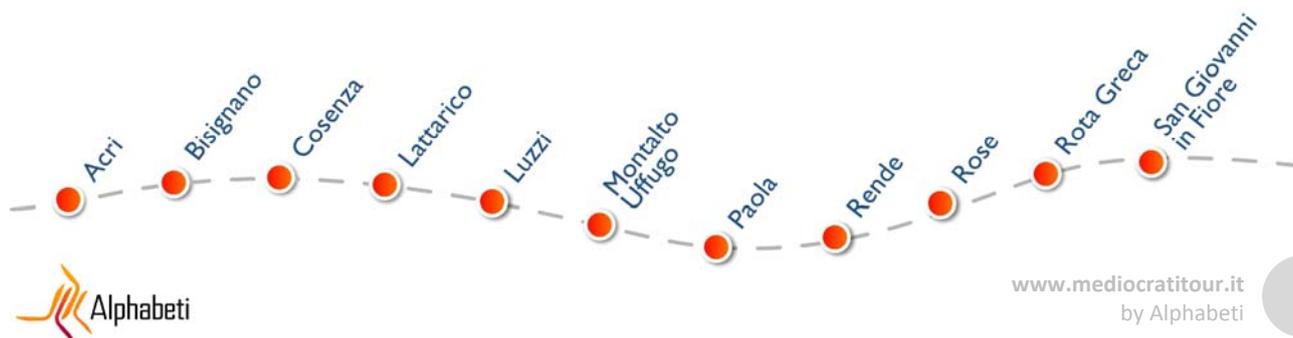
Bacone considerava Telesio il primo dei "Moderni" pensatori del Rinascimento.

## Sertorio Quattromani

Biondi C. Sertorio Quattromani./Ritratto/.  
Incisore C. Biondi In *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli, ornata de' loro rispettivi ritratti* Napoli, N. Gervasi, 1812-1828 Tomo 4 (1817)

Sertorio Quattromani nacque a Cosenza nel 1541. Sua madre era una lontana parente di Antonio Telesio, zio di Bernardino. Fu un letterato e vasta è stata la sua produzione. Nel 1588 assume la direzione dell'Accademia Cosentina, voluta da Parrasio, succedendo a Bernardino Telesio. Quattromani guidò l'Accademia con tenace contributo intellettuale negli ultimi anni di intenso fervore intellettuale.

Sertorio Quattromani morì nella sua città natale nel 1603.



## Jacopo Antonio Marta

Marta Jacopo Antonio *Pugnaculum Aristotelis adversus principia Berardini Telesii* Romae, 1578

Jacopo Antonio Marta fu un giureconsulto napoletano vissuto nel XVII secolo. Egli non era conosciuto solo per i suoi studi di legge, ma anche come letterato. In età giovanile esordì con quest'opera, "*Pugnaculum aristotelis adversus principia Berardini Telesii*", qui presentata nell'edizione del 1587. Sul frontespizio, in contrapposizione al simbolo della Verità di Telesio, è rappresentato un riccio dagli aculei pungenti. Marta usò questa metafora per far intendere di voler "pungere" con le sue parole.

